



*Presidente*

*Alla cortese attenzione  
Magnifici Rettori  
delle Università Italiane*

Carissimi tutti,

in questo momento di estrema difficoltà, i nostri Atenei e il Ministero dell'Università e della Ricerca vivono ore intense. Siamo chiamati ad affrontare situazioni di complessità e di gravità diverse a seconda dei territori coinvolti. Ad affrontare emergenze che non lasciano nessuno indifferente e nessuno escluso. Lasciatemi quindi abbracciare le Università dei territori più colpiti, in particolare prof. Remo Morzenti Pellegrini e tutta l'Università degli Studi di Bergamo, ed esprimergli tutta la nostra vicinanza e solidarietà per il territorio bergamasco così fortemente colpito.

A tutti ricordo che, nel rispetto dell'autonomia decisionale di ciascun Ateneo, il DPCM del 11 marzo ci chiede di garantire il diritto allo studio e, contemporaneamente di ridurre la mobilità per contenere il contagio; ciò si traduce in una serie di indicazioni, qui riportate brevemente:

- garantire la didattica, gli esami e le lauree a distanza senza interrompere il regolare svolgimento del semestre in corso;
- mantenere attivi i servizi ricorrendo, il più possibile, al lavoro agile e al telelavoro;
- definire i servizi minimi essenziali, da svolgersi in presenza laddove non differibili, e riconducibili ad esempio all'erogazione della didattica a distanza, al supporto degli studenti con disabilità, alle pulizie e alla sanificazione, alla sicurezza ed alle altre prestazioni legate alle specificità del singolo Ateneo;
- consentire l'accesso ai laboratori, nel rispetto delle disposizioni sanitarie fornite dagli organi competenti, qualora questi risultassero coinvolti in ricerche o test per il servizio sanitario, per affrontare la crisi in corso, per motivi di sicurezza, per il sostegno ad animali e piante. Sono inoltre ammissibili accessi eccezionali/o saltuari per ricerche non procrastinabili o per il completamento del percorso di tesi.

Rimane poi di primaria importanza la gestione degli studenti Erasmus. Qualora questi intendessero rientrare presso le rispettive università, è nostro compito supportarli ed inserirli all'interno dei relativi piani di studio. Per la Spagna, in particolare, sono al vaglio alcune ipotesi ed iniziative mirate, non ancora confermate, di cui vi renderò conto a stretto giro.

Sono sicuro che tali linee di indirizzo possano non calarsi perfettamente nella realtà dei singoli casi, rispetto ai quali, ne sono altrettanto certo, l'autonomia delle nostre università saprà intervenire a dovere. In questo momento, è essenziale che il sistema universitario garantisca l'erogazione della didattica come sua priorità. È in questa direzione che dobbiamo muovere i nostri sforzi.

Concludo esprimendo la mia sincera comprensione e il mio totale appoggio a chi, come ben sappiamo, affronta una situazione eccezionale e di forte indeterminazione. Ma è proprio questa l'occasione per mostrare, ancora una volta, il nostro senso del dovere, la nostra responsabilità, la nostra unità.

Resto a disposizione per ogni evenienza e necessità.  
Un cordiale saluto,



Ferruccio Resta